



Bonaventura de' Vidovich

Trieste, li 7 novembre 2002

A

Carlo Azeglio Ciampi
Presidente della Repubblica
ROMA

PROTOCOLLO: 0264

OGGETTO: Normativa tecnica

Presidente,
resomi conto di una grave situazione di illegittimità sostanziale della quale lo Stato è complice mi trovo costretto a rivolgermi al garante supremo su cui gravano tutte le responsabilità.

Preciso che, parlando di Stato, Diritto, Legge, Giustizia e Verità, mi riferisco a quei concetti immutabili ed incorruttibili fissati da Roma e sui quali dovrebbe basarsi ogni società e che null'hanno a ché vedere con l'ammuffito faldone della raccolta delle leggi dello Stato nel quale sono collezionati viltà, compromessi, sotterfugi ed interessi striscianti.

In molti casi le leggi impongono il rispetto delle normative tecniche pubblicate dall'UNI o dall'ISO. *La Legge non ammette l'ignoranza* e di conseguenza lo Stato mette ognuno nelle condizioni di conoscere le leggi tanto che le Gazzette Ufficiali vengono vendute a basso costo, non sono coperte da diritti d'autore e ne è permessa la copia. Allo stesso modo la normativa tecnica, la cui conoscenza viene imposta dalla legge, dovrebbe essere distribuita a basso costo, senza diritti d'autore né divieti di copia. Al contrario ho scoperto che viene venduta a prezzi esorbitanti. Ad esempio l'ISO chiede 23,1 euri per norme di **due** facciate, 26,6 per 3 o 4 facciate, 30,8 per 5 o 6 facciate e così via (prezzi convertiti dai franchi svizzeri in ragione di 0,7). Questa è da considerarsi un'estorsione a tutti gli effetti e come tale va sanzionata e va sgominata l'associazione per delinquere che la pone in essere.

È un'estorsione per la concomitanza di due eventi: il prezzo inqualificabilmente alto e l'obbligatorietà dell'acquisto. Il secondo punto discende banalmente dalle leggi che ne obbligano l'uso e dal divieto di copia. Per provare il primo, se non dovesse bastare il buonsenso e se qualcuno insinuasse il dubbio che il prezzo sia congruo, basta verificare il costo di manuali e pubblicazioni tecniche sul libero

mercato. Ad esempio il Colombo (manuale dell'ingegnere) costa 180 euri a fronte di oltre 5000 pagine (meno di 0,04 euri per facciata). Il possibile sospetto che parte del costo delle norme sia dovuto a spese di pubblicazione e logistiche viene fugato dal fatto che il prezzo per l'acquisto delle norme in formato informatico PDF (cioè qualche cosa che viene inviato per posta elettronica a costi praticamente nulli) è uguale a quello della versione cartacea.

In pratica un progettista si trova costretto ad acquistare, per ogni specifico progetto, svariate decine di costosissime normative molte delle quali sono praticamente inutili, formate da poche pagine e contenenti banalità, metodi spicci e formulette approssimate talvolta peggiori di quelli comunemente in uso.

Se il tutto si limitasse a questo sarebbe già grave. Al contrario è una parte di una *congiura* che, in tutti i campi, viene condotta con efferatezza. È una *congiura* non riconducibile ad una fazione politica, ideologica, religiosa, filosofica o altro. È una *congiura* priva di un'organizzazione globale ed i cui partecipanti si trovano a collaborare di fatto pur non esistendo un accordo esplicito, un giuramento formale o una dottrina comune. I *congiurati* sono quelle persone che vivono nel mondo delle parole; sono quelle persone il cui operato viene giudicato da altre persone (spesso complici) senza riscontri oggettivi. In questo modo si è creata una rete di collegamenti i cui membri traggono potere, rispettabilità e legittimazione gli uni dagli altri non per i propri meriti o le proprie capacità ma semplicemente per l'appartenenza ad un'aggregazione di potere. Ciò che alimenta costoro non è un ideale ma la beccera sete di potere. Un potere inutile, degenerare e fine a sè stesso che non mira assolutamente al bene della collettività ma serve soltanto ad appagare le smanie di persone misere e meschine.

A questa *congiura* di moderni sofisti, che qualcuno chiama impropriamente *degli imbecilli*, appartengono la maggior parte dei politici, dei magistrati, dei professionisti, dei professori universitari, dei vertici militari e delle forze dell'ordine, dei dirigenti pubblici e d'azienda e dei componenti di qualunque categoria che detiene una posizione di potere. Questi personaggi agiscono e vivono in un mondo di parole vuote in cui le affermazioni di comodo sostituiscono la Verità ed, a lungo andare, hanno perso il contatto con la realtà; sono convinti, nel delirio di on-

nipotenza, che basti affermare qualche cosa con il sufficiente appoggio e consenso perché l'affermazione sia vera.

Tutto ciò stà portando la nostra società (a livello mondiale) sull'orlo del baratro perché viene pilotata da chi da un lato non ha interesse a fare il bene della collettività e dall'altro non si rende conto delle conseguenze delle proprie decisioni.

Come dicevamo, la criminosa situazione delle normative tecniche si inserisce in questa *congiura* in differenti modi:

1. La normativa tecnica di per sè è la morte dell'ingegneria. Il progettista **deve** essere colui che pensa, colui che decide, colui che mette in discussione ogni aspetto, colui che ha la paternità e la responsabilità del progetto. Essere in grado di sostenere questo travaglio progettuale non è da tutti; non basta una laurea, un diploma, un'abilitazione professionale o l'esperienza: **bisogna avere le capacità!** Al contrario per applicare pedestremente scialbe normative v'è bene un cretino qualunque. Ovviamente il risultato non è lo stesso. Per questo oggi tutte le cose sono fatte male in termini di efficienza, durata, sicurezza, consumi energetici, spreco di materie prime, inquinamento, eccetera.
2. Il gran numero di normative ed il loro alto costo creano una sorta di protezionismo a favore di chi ha acquisito una quota del mercato della progettazione ed inducono alla specializzazione. La specializzazione e l'esperienza, che vengono ingiustificatamente considerate essenziali, alla fine si riducono alla *non progettazione*: ci si limita a copiare sempre le stesse cose fossilizzandosi su scelte delle quali si è dimenticata la ragione (se mai la si è saputa) e che talune volte furono addirittura casuali.

Anche la rincorsa all'aggiornamento continuo fà parte di questo meccanismo: le nozioni che fanno un buon progettista sono state scoperte e sviluppate nei secoli scorsi, nel XIX ed all'inizio del XX; tutto il resto sono dettagli che non hanno alcun legame con la capacità di progettare e che possono essere acquisiti in qualunque momento qualora si rendano necessari per uno specifico lavoro.

Pertanto esperienza, specializzazione ed aggiornamento sono parole vuote e del tutto scollegate con le capacità progettuali e con la bontà dei progetti

realizzati; essendo prive di riscontro oggettivo possono essere usate a piacere nei giochi di potere per promuovere e qualificare i soliti incapaci assegnando loro fette di mercato e di potere.

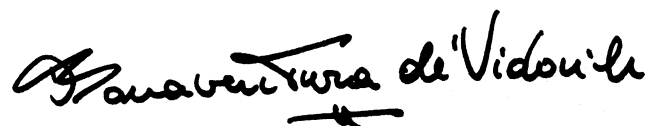
3. L'esistenza stessa di enti tecnici (UNI, ISO, ecc.) che sono degenerati dal loro motivo d'essere è parte del meccanismo della *congiura*: i membri degli enti centrali e delle centinaia di commissioni sono nominati quindi soggetti al solo giudizio di altre persone senza alcun vaglio oggettivo. Pertanto i *congiurati* possono occupare i posti ed il potere all'interno di queste istituzioni sorreggendosi l'un l'altro e d'altra parte l'appartenenza (immeritata) a tali enti dà loro lustro e fama da usare per guadagnare o consolidare posizioni di potere all'esterno degli enti.

La neutralizzazione della *congiura* nel suo insieme è sicuramente una lotta lunga e difficile che bisogna, tuttavia, iniziare.

In vece l'altissimo ed ingiustificato costo della normativa tecnica configura il reato di estorsione che è perseguito dalla Legge: la legalità va ristabilita con un provvedimento d'urgenza che semplicemente annulli anche formalmente i diritti d'autore ed il divieto di copia gravanti sulla normativa tecnica con valore legale in Italia che già oggi sono, per quanto detto, da considerarsi nulli (alla stregua di clausole vessatorie e leonine) perché in contrasto con superiori principi del Diritto.

Fiducioso in un'azione rapida ed efficace invio i migliori saluti.

in fede





SEGRETERIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

UFFICIO PER GLI AFFARI GIURIDICI
E LE RELAZIONI COSTITUZIONALI

Roma, 22 NOV. 2002

U.G.
N. 16599

Egregio Ing. de' Vidovich,

in relazione alla lettera inviata al Presidente della Repubblica, Le faccio presente che il Capo dello Stato, per motivi di attribuzioni istituzionali, non è competente nel merito di quanto esposto.

Posso comunque darLe assicurazione che questo Ufficio ha portato la questione rappresentata all'attenzione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'esame e le valutazioni di competenza.

Con i migliori saluti.

p. Il Direttore dell'Ufficio
(Dott.ssa Giovanna Ferri)

Egregio
Ing. Bonaventura de' Vidovich
Via Ugo Polonio, 5
34125 TRIESTE